

3 – LINEE DI INDIRIZZO PER IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

1. PREMESSA

Il sistema di controllo interno (il “Sistema di Controllo Interno”) costituisce elemento essenziale del sistema di *corporate governance* di Fiat S.p.A. (la “Società”) e delle sue controllate ed assume un ruolo fondamentale nella individuazione, minimizzazione e gestione dei rischi significativi del Gruppo Fiat, contribuendo alla protezione degli investimenti degli azionisti e dei beni della società.

Il Sistema di Controllo Interno, inoltre, facilita l’efficacia delle operazioni aziendali e contribuisce ad assicurare l’affidabilità delle comunicazioni finanziarie e l’osservanza di norme e regolamenti. Costituisce, in particolare, elemento importante del Sistema di Controllo Interno il sistema di controllo contabile in quanto concorre ad assicurare che la Società non sia esposta ad eccessivi rischi finanziari e che l’informativa finanziaria interna ed esterna sia affidabile.

Il Sistema di Controllo Interno riduce, ma non può eliminare la possibilità di decisioni sbagliate, errori umani, violazione fraudolenta dei sistemi di controllo, e accadimenti imprevedibili. Pertanto un buon Sistema di Controllo Interno fornisce rassicurazioni ragionevoli ma non assolute sul fatto che la Società non sia ostacolata nel raggiungere i propri obiettivi imprenditoriali o nello svolgimento ordinato e legittimo delle proprie attività, da circostanze che possono essere ragionevolmente previste.

2. COMPITI RELATIVI AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

2.1 RESPONSABILITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del Sistema di Controllo Interno. In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- a) fissa e aggiorna le presenti Linee di Indirizzo;
- b) esamina i rischi aziendali sottoposti all’attenzione del Consiglio di Amministrazione dagli Amministratori Esecutivi e valuta se detti rischi siano stati correttamente individuati e se il Sistema di Controllo Interno ne consenta una adeguata gestione;
- c) con cadenza semestrale, in occasione della approvazione del bilancio e della relazione semestrale, verifica l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, al fine di assicurarsi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Ai fini di un corretto svolgimento dei compiti demandati alla sua responsabilità il Consiglio di Amministrazione dovrà avvalersi della collaborazione di specifici organi preposti. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione:

- d) istituisce il Comitato per il Controllo Interno attribuendogli funzioni consultive e propositive in relazione al Sistema di Controllo Interno e ne nomina i componenti e, tra questi, il Presidente del Comitato;
- e) su proposta degli Amministratori Esecutivi, nomina il Preposto al Sistema di Controllo Interno, valutandone le caratteristiche di indipendenza e competenza.

2.2 RESPONSABILITÀ DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Relativamente al Sistema di Controllo Interno, il Comitato per il Controllo Interno:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nel fissare ed aggiornare le presenti Linee di Indirizzo;
- b) assiste il Consiglio di Amministrazione nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, con la finalità di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- c) valuta il piano di lavoro preparato dal Preposto al Sistema di Controllo Interno e riceve le relazioni periodiche dello stesso;
- d) riferisce al Consiglio di Amministrazione semestralmente, in occasione della approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno;
- e) valuta la collocazione organizzativa ed assicura l'effettiva indipendenza del Preposto al Sistema di Controllo Interno in tale sua funzione anche alla luce del Decreto Legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società.

2.3 RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI

Gli Amministratori Esecutivi hanno la responsabilità di:

- a) identificare i principali rischi aziendali relativi alla efficienza delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto di leggi e regolamenti e alla salvaguardia dei beni aziendali;
- b) sottoporre tali rischi e le misure adottate per la loro riduzione e gestione all'esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione, sia annualmente, in occasione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio, che ogni qualvolta emerga un nuovo rischio significativo o si modifichi sostanzialmente l'entità o la probabilità di avverarsi di un rischio già sottoposto al Consiglio di Amministrazione;
- c) progettare, gestire e monitorare il Sistema di Controllo Interno seguendo le presenti Linee di Indirizzo ed essendo direttamente responsabile nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
- d) proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina del Preposto al Sistema di Controllo Interno, individuandolo tra coloro che hanno le necessarie caratteristiche di indipendenza e competenza;
- e) inquadrare organizzativamente il Preposto in modo da assicurarne l'indipendenza e dotarlo di mezzi idonei a svolgere efficacemente i suoi compiti.

2.4 RESPONSABILITÀ DEL PREPOSTO

Il Preposto al Sistema di Controllo Interno ha la responsabilità di:

- a) assistere gli Amministratori Esecutivi nella progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno;
- b) esaminare i risultati delle attività di controllo effettuate dall'Internal Audit al fine di verificare una eventuale insufficienza del Sistema di Controllo Interno e richiedere, ove necessario, l'attuazione di specifiche verifiche volte ad identificare le eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo;
- c) verificare, avvalendosi della funzione di Internal Audit, che le regole e le procedure costituenti i termini di riferimento dei processi di controllo vengano rispettate e che i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati;
- d) predisporre annualmente un piano di lavoro e sottoporlo al Comitato per il Controllo Interno;
- e) redigere semestralmente una relazione del suo operato e sottoporla agli Amministratori Esecutivi, al Comitato per il Controllo Interno ed ai Sindaci.

2.5 RESPONSABILITÀ DELL'INTERNAL AUDIT

L'Internal Audit ha la responsabilità di:

- a) assistere il Gruppo nel mantenere la validità del Sistema di Controllo Interno, attraverso la valutazione della sua efficacia ed efficienza e la promozione del miglioramento continuo;
- b) assistere il Gruppo nell'identificazione e nella valutazione delle maggiori esposizioni al rischio e contribuire al miglioramento dei sistemi di individuazione, riduzione e gestione dei rischi;
- c) effettuare attività di controllo programmate e specifiche al fine di verificare una eventuale insufficienza del Sistema di Controllo Interno, identificando le eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo;
- d) verificare che le regole e le procedure costituenti i termini di riferimento dei processi di controllo vengano rispettate e che i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati.

2.6 RESPONSABILITÀ DEI DIPENDENTI

Tutti i dipendenti del Gruppo, in funzione dei compiti loro affidati nell'organizzazione aziendale, assicurano un efficace funzionamento del Sistema di Controllo Interno, come parte della loro responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi.

Essi, pertanto, devono avere la necessaria conoscenza, preparazione e capacità per agire ed operare nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e deve essere loro consentito di adempiere ai compiti conseguenti al proprio ruolo ed assolvere alle proprie responsabilità. Questo implica, pertanto, il diritto ed il dovere di ogni singolo dipendente di avere piena conoscenza e comprensione della società in cui opera e del Gruppo, dei meccanismi operativi, degli obiettivi, dei mercati in cui opera e dei rischi cui è quotidianamente esposto.

3. LINEE DI INDIRIZZO

3.1 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Nell'individuazione dei rischi da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori Esecutivi dovranno concentrarsi sui rischi di maggiore potenziale impatto sulla Società. Tali rischi verranno individuati sulla base dei seguenti criteri:

- a) natura del rischio, con particolare riferimento ai rischi di natura finanziaria, quelli relativi all'osservanza delle norme contabili e quelli con un potenziale significativo impatto sulla reputazione della Società;
- b) significativa probabilità del verificarsi del rischio;
- c) limitata capacità della Società a ridurre l'impatto del rischio sulla sua operatività;
- d) significativa entità del rischio.

3.2 ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno consiste in politiche, procedure e comportamenti che, collettivamente considerati, consentono al Gruppo di:

- a) facilitare l'efficienza delle proprie operazioni consentendole di reagire in modo adeguato ai rischi operativi, finanziari, legali o di altra natura che la ostacolano nel raggiungimento dei propri obiettivi imprenditoriali;
- b) assicurare la qualità del proprio sistema di reporting interno ed esterno. Ciò richiede l'utilizzo di un efficace sistema di registrazione e di processi che generino un flusso di informazioni significative e affidabili all'interno ed all'esterno dell'organizzazione;

- c) contribuire all'osservanza di norme e regolamenti e delle procedure interne;
- d) proteggere i beni aziendali da un loro uso inappropriato o fraudolento e dalla loro perdita.

A tal fine, gli Amministratori Esecutivi cureranno che il Sistema di Controllo Interno:

- I. sia parte integrante dell'operatività e della cultura del Gruppo, attivando a tal fine idonei processi di informazione, comunicazione e formazione e sistemi di retribuzione e disciplinari che incentivino la corretta gestione dei rischi e scoraggino comportamenti contrari ai principi dettati da tali processi;
- II. sia idoneo a reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio che nascano sia all'interno del Gruppo che da modifiche dell'ambiente in cui il Gruppo opera;
- III. comprenda procedure per la comunicazione immediata ad un livello appropriato del Gruppo, adottando a tal fine idonee soluzioni organizzative che garantiscano l'accesso delle funzioni direttamente coinvolte nel Sistema di Controllo Interno alle necessarie informazioni ed ai vertici aziendali;
- IV. preveda regolari attività di controllo dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno, nonché la possibilità di attivare specifiche attività di controllo nell'ipotesi in cui vengano segnalate debolezze nel Sistema di Controllo Interno;
- V. faciliti l'individuazione e tempestiva esecuzione di azioni correttive.

3.3 VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento e la sua eventuale revisione, costituiscono parte essenziale della struttura del Sistema di Controllo Interno, al fine di consentire una sua piena e corretta efficacia.

Tale verifica periodica spetta al Consiglio di Amministrazione, assistito dal Comitato per il Controllo Interno.

Nell'effettuare tale verifica il Consiglio di Amministrazione avrà cura non solo di verificare l'esistenza e la attuazione nell'ambito del Gruppo di un Sistema di Controllo Interno, ma anche di procedere periodicamente ad un esame dettagliato della struttura del Sistema stesso, della sua idoneità e del suo effettivo e concreto funzionamento.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione avrà cura di ricevere ed esaminare semestralmente i rapporti predisposti dal Preposto, già preventivamente esaminati dal Comitato per il Controllo Interno e dagli Amministratori Esecutivi, al fine di verificare (i) se la struttura del Sistema di Controllo Interno in essere nella Società risulti concretamente efficace nel perseguimento degli obiettivi e (ii) se le eventuali debolezze segnalate implicino la necessità di un miglioramento del Sistema.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, annualmente, in occasione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio, avrà l'onere di:

- a) esaminare quali siano i rischi aziendali significativi sottoposti alla sua attenzione dagli Amministratori Esecutivi e valutare come gli stessi siano stati identificati, valutati e gestiti. A tal fine particolare attenzione dovrà essere posta nell'esame dei cambiamenti intervenuti, nel corso dell'ultimo esercizio di riferimento, nella natura ed estensione dei rischi e nella valutazione della risposta del Gruppo a tali cambiamenti;
- b) valutare l'efficacia del Sistema di Controllo Interno nel fronteggiare tali rischi, ponendo particolare attenzione alle eventuali inefficienze che siano state segnalate;
- c) considerare quali azioni siano state poste in essere ovvero debbano essere tempestivamente intraprese per sanare tale carenza;
- d) predisporre eventuali ulteriori politiche, processi e regole comportamentali che consentano al Gruppo di reagire in modo adeguato a situazioni di rischio nuove o non adeguatamente gestite.

Approvazione: Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2002

In vigore: Dal 1° gennaio 2003

Revisione: Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2003